

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO

VII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*O Cristo splendore di Dio
tu avvolgi con doni di luce
il mondo che a vita si desta
levandolo al Padre in offerta.*

*La grazia di questo mattino
unisca la terra e il cielo
e l'opera tutta dell'uomo
diventi primizia del regno.*

*Davanti al tuo volto di luce
riporta la storia del mondo
e al giorno ch'è senza tramonto
conduci il tuo popolo santo.*

*A te, luce vera del mondo
al Padre sorgente di luce
al Fuoco che è luce d'amore
in questo mattino sia gloria.*

Salmo CF. SAL 72 (73)

Quanto è buono Dio
con gli uomini retti,
Dio con i puri di cuore!

Ma io per poco
non inciampavo,
quasi vacillavano i miei passi,
perché ho invidiato
i prepotenti,
vedendo il successo dei malvagi.

Ma io sono sempre con te:
tu mi hai preso
per la mano destra.

Mi guiderai
secondo i tuoi disegni
e poi mi accoglierai nella gloria.

Vengono meno
la mia carne
e il mio cuore;
ma Dio è roccia del mio cuore,
mia parte per sempre.

Per me, il mio bene
è stare vicino a Dio;
nel Signore Dio
ho posto il mio rifugio,
per narrare tutte le tue opere.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse: «Non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me» (*cf. Mc 9,39*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, ascoltaci!

- Accendi in noi la fiamma della conoscenza, desta la gioia profonda per la tua luce.
- Dilata in noi l'amore fino al nemico, donaci viscere di misericordia tenace e paziente.
- Accogli la nostra attesa di te come segno di amore, il nostro chiamarti come desiderio di vederti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 12,6

Io nella tua fedeltà ho confidato;
esulterà il mio cuore nella tua salvezza,
canterò al Signore, che mi ha beneficato.

COLLETTA

Il tuo aiuto, Dio onnipotente, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SIR 4,12-22 (NV) [GR. 4,11-19]

Dal libro del Siràcide

¹²La sapienza esalta i suoi figli e si prende cura di quanti la cercano. ¹³Chi ama la sapienza ama la vita, chi la cerca di buon mattino sarà ricolmo di gioia. ¹⁴Chi la possiede erediterà la gloria; dovunque vada, il Signore lo benedirà. ¹⁵Chi la venera rende culto a Dio, che è il Santo, e il Signore ama coloro che la amano. ¹⁶Chi l'ascolta giudicherà le nazioni, chi le presta attenzione vivrà tranquillo. ¹⁷Chi confida in lei l'avrà in eredità, i suoi discendenti ne conserveranno il pos-

sesso. ¹⁸Dapprima lo condurrà per vie tortuose, lo scruterà attentamente, ¹⁹gli incuterà timore e paura, lo tormenterà con la sua disciplina, finché possa fidarsi di lui e lo abbia provato con i suoi decreti; ²⁰ma poi lo ricondurrà su una via diritta e lo allieterà, ²¹gli manifesterà i propri segreti e lo arricchirà di scienza e di retta conoscenza. ²²Se egli invece batte una falsa strada, lo lascerà andare e lo consegnerà alla sua rovina. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

Rit. Grande pace per chi ama la tua legge.

¹⁶⁵Grande pace per chi ama la tua legge:
nel suo cammino non trova inciampo.

¹⁶⁸Osservo i tuoi precetti e i tuoi insegnamenti:
davanti a te sono tutte le mie vie. **Rit.**

¹⁷¹Sgorghi dalle mie labbra la tua lode,
perché mi insegni i tuoi decreti.

¹⁷²La mia lingua canti la tua promessa,
perché tutti i tuoi comandi sono giustizia. **Rit.**

¹⁷⁴Desidero la tua salvezza, Signore,
e la tua legge è la mia delizia.

¹⁷⁵Che io possa vivere e darti lode:
mi aiutino i tuoi giudizi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 9,38-40

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ³⁸Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva».

³⁹Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: ⁴⁰chi non è contro di noi è per noi». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Signore, in obbedienza al tuo comando celebriamo questi misteri: fa' che i doni offerti in onore della tua gloria ci conducano alla salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 9,2-3

Annuncerò tutte le tue meraviglie.
In te gioisco ed esulto,
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, il pegno di salvezza ricevuto in questi misteri ci conduca alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Chi non è contro di noi è per noi»

È davvero difficile cambiare il nostro modo di pensare per accogliere quello di Gesù. È davvero difficile gioire del bene che gli altri fanno. È davvero difficile superare gli schemi per assumere uno sguardo di libertà e accoglienza. Dopo il silenzio dei discepoli nel testo proposto ieri dalla liturgia, ora è Giovanni a farsi avanti e a prendere la parola. È proprio il discepolo al quale Gesù aveva dato un nome nuovo insieme a suo fratello Giacomo, *boanerges*, che vuol dire figli del tuono (cf. Mc 3,17), forse per la loro impulsività, due fratelli che poco dopo chiederanno di avere un posto di privilegio alla destra e alla sinistra di Gesù (cf. Mc 10,35).

Giovanni, tuttavia, in questo testo si fa portavoce anche degli altri discepoli. Il termine «noi» risuona molte volte in questi pochi versetti, ed è la prima volta che troviamo il «noi» nel vangelo. Inoltre, il termine con il quale Giovanni (e con lui gli altri) si rivolge a Gesù, «Maestro», sembra essere un riconoscimento di lui come colui che li ha istruiti. Ma, in realtà, il tono della frase di

Giovanni appare quasi un modo per giustificarsi, come a dire che loro, i discepoli, hanno potuto sistemare le cose, ristabilendo i confini e le giuste gerarchie. Non hanno capito neppure in questo caso l'insegnamento di Gesù. Credono di poter essere gli interpreti «ufficiali» del suo messaggio e di poter stabilire chi siano i «suoi» e chi no. Proprio loro che, pochi versetti prima, non erano riusciti a scacciare lo spirito muto che distruggeva la vita di un ragazzo, ora si inquietano perché un tale scaccia i demoni nel nome di Gesù. E introducono una distinzione: noi e gli altri, e una motivazione per l'interdizione dell'esorcista: non è dei «nostri», «non ci seguiva» (Mc 9,38), come se fossero loro l'oggetto della sequela, e non Gesù solo!

Invece di essere felici che un altro possa operare segni nel nome di Gesù, essi lo bloccano, impediscono che il bene circoli solo perché non viene da loro, quasi volessero mantenere uno spazio esclusivo di «potere». Eppure, lo Spirito del Signore opera dovunque, oltre gli schemi chiusi e rigidi che noi vorremmo creare. Non tocca ai discepoli e alla chiesa, prefigurata in quel «noi», scegliere e decidere dove operi il Signore. Ci è affidato piuttosto il compito di accompagnare i germi di bene che spuntano dappertutto, con cuore lieto e grato perché sono il segno della presenza di Dio nel mondo e nella storia. La risposta di Gesù, dunque, è importante per i cristiani di ogni tempo, anche per noi; è un invito a riconoscere il bene ovunque si manifesti, senza pregiudizi, come testimonianza di un'azione, seppure iniziale, del Signore e del

suo Spirito. «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me» (Mc 9,39). Tutto questo è davvero difficile, certo, ma non impossibile, come è avvenuto per i Dodici. La cosa più importante è continuare a seguire Gesù, camminando dietro a lui, con le nostre fragilità, ma con il cuore aperto ad accogliere la novità del regno.

Signore Gesù, donaci di avere un cuore largo e una mente aperta, capace di riconoscere sempre con gratitudine e stupore l'opera dello Spirito di Dio anche là dove non ce lo aspetteremo.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Porfirio, vescovo di Gaza (420); Simeone il Mirovlita, padre di Sava (chiesa serba) (1196).

Copti ed etiopici

Melezio, patriarca di Antiochia (381).

Luterani

Matilde di Magdeburgo, monaca e mistica (1283).